



NOTIZIARIO

del Circolo Fotografico **LA GONDOLA**

Associazione di Promozione Sociale
Encomiabile e Benemerito della Fotografia Italiana

ANNO XXXVII

Numero **11**

Novembre 2012

I soci del Circolo Fotografico La Gondola si riuniscono ogni venerdì alle ore 21 presso la Sede Sociale alla Giudecca c/o il Centro Civico
Recapito postale P.O.BOX120 - Venezia, tel. Presidente 041-5237116

CALENDARIO DI NOVEMBRE 2012

Venerdì	2	serata sospesa per ponte dei morti
Giovedì	8	Inaugurazione (h.17) retrospettiva di Roberto Capuis
Venerdì	9	visione opere dei soci
Venerdì	16	visione opere dei soci
Venerdì	24	visione opere dei soci e serata dei compleanni.

ROBERTO CAPUIS (1939-1987) Mostra retrospettiva

Giovedì 8 novembre alle h.17 presso il Salone della Cassa di Risparmio di Venezia in Campo San Luca, avrà luogo l'inaugurazione della mostra "Roberto Capuis- retrospettiva"

La mostra, composta da 36 stampe originali provenienti dall'Archivio Storico e dal fondo familiare resterà aperta con orario di sportello sino al 6 dicembre.

A distanza di venticinque anni dalla scomparsa, la Gondola e la famiglia onorano la memoria di Roberto Capuis (1939-1987) con una ampia retrospettiva.

Fotografo non molto prolifico ma costante in questa passione nata nella giovinezza e coltivata sino alla scomparsa, entrò a far parte del Circolo nel 1969, già in possesso di una notevole capacità tecnica ed espressiva. Ciò gli consentì di ottenere immediati consensi specie con il racconto "L'uomo e la vite" (1970) in cui, con felice parallelismo, accostava la figura aspra e tormentata del contadino al tronco e ai tralci della vite, una simbiosi di vita e di lavoro.

Il racconto per immagini fu caratteristica prevalente della produzione di Capuis, segno di una maturità autoriale che non si affidava agli scatti estemporanei ma a progetti di volta in volta prestabiliti.

Lo sguardo si rivolgeva spesso alla sua Venezia e al Lido dove abitava; assai interessante il brano su via Lepanto (1985) dove la piccola cronaca rionale assume quasi veste di memoria definitiva su di un tempo irrimediabilmente concluso.

Delizioso il "pedinamento" di una delle figure più caratteristiche della Venezia che fu, il "ganzer" ovvero

l'uomo che, in cambio di una piccola offerta si adoperava per far accostare alla riva gondole e "lance"; un lavoro da anziani, in questo caso il diseredato "Nane ganzer" di cui Capuis segue, con bonaria partecipazione, i movimenti nell'arco di una giornata.

La forza rievocativa appare anche in altre immagini veneziane: la pesca a strascico, i bragozzi, la laguna, raccontati senza enfasi né compiacimenti estetizzanti ma con semplice e genuina partecipazione.

Molto efficaci anche i reportages, risultato dell'attenzione che l'autore, durante i suoi viaggi, poneva all'ambiente che lo circondava; interessanti le immagini del Sud, secondo la linea che era stata cara ai grandi autori del dopoguerra, alla ricerca di realtà sociali spesso misconosciute.

E infine, la cosiddetta ricerca; sotto lo stimolo del Circolo che sul finire degli anni '80 cercava nuove vie espressive dopo i successi del passato, Capuis, assieme ad altri soci si cimentò in percorsi inediti (almeno per la Gondola) costituendo con l'occhio fotografico nuove forme e nuovi paesaggi.



Fotografia di Roberto Capuis
© Archivio C.F. La Gondola

La corteccia di un albero, un'allineata di bicchieri, la scomposizione di un volto segnano un interessante episodio nella produzione di Capuis e la conferma di un eclettismo creativo di assoluta qualità.

La sua prematura scomparsa tolse alla Gondola uno dei Soci migliori non solo sul piano della produzione fotografica ma anche su quello dei rapporti umani, caratterizzati sempre da grande signorilità e rispetto per gli altri; la mostra perciò, oltre che un doveroso riconoscimento al valore del fotografo, intende essere segno di calorosa memoria per quanti, familiari, amici, soci del Circolo, lo conobbero e lo apprezzarono.

LETTERE RICEVUTE

Dal dott. **Dario Reteuna** riceviamo e volentieri pubblichiamo:

"Gentile Presidente, da alcuni anni ricevo mensilmente il vostro Notiziario e mi complimento con voi per le numerose attività rivolte alla promozione, diffusione e crescita delle culture fotografiche italiane.

In riferimento al vostro Notiziario n.7/8, ho letto il suo dettagliato articolo relativo alla mostra "Echi neorealisti nella fotografia italiana del dopoguerra".

Sul finire di detto articolo, dopo aver riferito in merito allo "sguardo superiore di tanti Maestri riconosciuti" aggiunge che nella manifestazione in parola oltre a questi ultimi "emergono alcuni autentici campioni che solo oggi si stanno riscoprendo", poi prosegue citando il caso di Ezio Quiresi e Stefano Robino, del quale il suo "Emigranti" è assunto a logo della mostra.

Ciò premesso, mi permetto di farle notare che Robino non è stato scoperto ora, in quanto questo autore, unitamente a molti altri dei quali sino allora non si era mai parlato, è stato riscoperto dal sottoscritto già a far data dal 2004 all'interno del mio volume antologico "Sentieri di luce. Artisti fotografi a Torino dal 1946 al 1970 - volume II" e relativa mostra che riscosse grande successo di pubblico e di critica.

Sempre in quell'anno, all'interno della manifestazione fotografica "Soggettiva, Collegno Fotografia" ho dedicato al Robino uno specifico catalogo e due esaustive manifestazioni espositive antologiche a Torino e a Collegno, di cui peraltro, con un ottimo servizio, ha riferito anche la televisione di Stato.

A comprova di quanto sopra affermato, per dovere d'informazione, allego alla presente il catalogo riferito al Robino stesso.

Inoltre, in merito alle ancora relativamente poco indagate culture fotografiche della mia città, se in futuro si presenterà l'occasione, consiglio vivamente la riscoperta di un altro valente fotografo torinese dell'epoca, amico intimo del Robino e le assicuro che tra l'altro trattasi di un valentissimo ritrattista capace anche di eccellere grazie allo squisito sapore intimistico neorealista che sapeva infondere alle sue ricercate immagini.

Per concludere, aggiungo che anche al Novaro, in quel 2004, furono dedicate due fortunate mostre antologiche.

Complimentandomi ancora per l'attività del suo prestigioso Circolo, cordialmente la saluto.

In fede. Dario Reteuna"

Caro dott. Reteuna,

innanzitutto La ringrazio per l'attenzione dedicata al nostro foglio che tenta, nel suo piccolo e probabilmente con presunzione, di "promuovere e diffondere" come Lei dice idee e riflessioni che favoriscano la crescita della cultura fotografica.

Ma la ringrazio anche per l'oggetto della lettera che mi permette di fare alcune considerazioni su "riscoperte" e "autori" grandi e piccoli.

Una precisazione innanzitutto; credo Le sia stato chiaro, quando parlavo di riscoperta di Robino e Quiresi, che non intendevo attribuirmi meriti che non ho.

Inoltre, quando scrivevo, a proposito di questo fotografo, che "solo oggi si stanno riscoprendo," intendevo riferirmi al periodo storico contemporaneo non già alla cronologia da calendario.



Fotografia di Stefano Robino
© Archivio C.F. La Gondola

In questo senso il 2004, data da Lei citata, è comprensibile nell'attualità.

Avevo ben presente, peraltro, il suo volume "Sentieri di Luce" che mi fu donato anni fa da Renzo Miglio in occasione di un incontro qui a Venezia; inoltre, la precisa biografia di Robino servì (citando naturalmente la fonte) per la catalogazione delle fotografie da porre sotto vincolo da parte della Soprintendenza.

Ciò premesso, mi consenta di ribadire quanto ho affermato; nella riscoperta di un autore c'è un aspetto che

spesso sfugge, vale a dire che, purtroppo, non basta una mostra o un libro per "attualizzarlo" e reinserirlo nella storia della fotografia.

Non me ne voglia, ma nonostante la sua meritoria opera, il nome di Robino era quasi sconosciuto al Circolo (che pur ha diverse sue fotografie nell'Archivio Storico!) e a molti di coloro che a vario titolo ebbero a che fare con le fotografie esposte in mostra.

Persino il prof. Zannier, in una conversazione telefonica di qualche tempo fa, si lamentava con me della scarsa conoscenza di questo fotografo.

Potrei a mia volta citarle alcuni nomi della Gondola di assoluto valore ma la cui rinomanza passa a malapena i confini della provincia di Venezia; uno su tutti, Sergio Del Pero, un fotografo straordinario per coerenza stilistica e profondità di messaggio, di cui abbiamo in Archivio tutta l'opera, passato dagli innumerevoli successi in campo amatoriale (oltre ottocento premi vinti in ogni parte del mondo!) a un rapidissimo oblio dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 1987.

Proprio per valorizzarne la conoscenza la Gondola gli dedicò una antologica a Fotopadova nel 1997, una retrospettiva a Mestre nel 1998, uno stand in occasione del Secondo Salone della Fotografia tenuto a Venezia (2002), una personale all'Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia e all'Università di Montpellier (2006), una mostra tematica al Centro Candiani di Mestre nel (2008) oltre a inserire sue fotografie in molte mostre della Gondola ed essere oggetto di conferenze periodicamente tenute dal sottoscritto in giro per il Veneto. Faccio questa puntigliosa elencazione perché nonostante quest'impegno credo che la conoscenza di Del Pero a livello nazionale rimanga assai scarsa. Faccio un esperimento: chiedo alla cerchia degli amici torinesi, che so essere molto competenti, quanti conoscono questo fotografo e poi mi sappia dire; vorrei tanto essere smentito ma credo che pochi (forse qualche socio FIAF di lungo corso) ne ricordino il nome.

Veda, dott. Reteuna, il problema, come si dice oggi, è un altro.

E' mia convinta opinione che non basti riesumare dall'oblio un autore pur valido per garantirgli l'attenzione dei tanti o dei pochi che si dedicano seriamente alla storia della fotografia; è necessario che questo recupero, come da valente storico Lei ben sa, sia costante nel tempo e una volta riordinata e catalogata l'intera opera ne vengano approfonditi il valore, il peso storico, l'influenza esercitata sui coevi e sui posteri, ecc. ecc.

Insomma, venga ristabilita a posteriori una gerarchia di valori, cosa invero assai ardua, con un'azione lunga, insistita, condotta necessariamente con competenza e passione ma che non garantisce i risultati.

Personalmente, mi accontento del piacere di aver contribuito a valorizzare, poco o tanto, qualcuno che lo meritava davvero e di condividere con altri l'interesse di questa "riscoperta" né mi delude il fatto che ciò potrà rimanere circoscritto alla cerchia di pochi appassionati.

Tornando a Robino, mi conceda la soddisfazione di aver contribuito ad ampliarne la conoscenza attraverso alcune cifre. "Echi Neorealisti" ha avuto diecimila visitatori, mezza Venezia è stata tappezzata con il suo manifesto per quasi tre mesi e presumibilmente notato da almeno due/tre

milioni di turisti italiani e stranieri; della mostra hanno parlato con ampiezza radio, televisioni, stampa nazionale ed estera tra cui la FAZ (Frankfurter Allgemeine Zeitung) uno dei maggiori quotidiani tedeschi che le ha dedicato un ampio articolo nel suo inserto domenicale (26 agosto).

Tutto ciò basterà a consacrare definitivamente Stefano Robino?

Me lo auguro.

In ogni caso credo che a Lei, innanzitutto, e a me, in subordine, importi soprattutto di aver fatto quanto era nelle rispettive possibilità per rendere merito a un fotografo davvero bravo e di aver contribuito (si spera..) a integrare con questo nuovo apporto la storia della nostra fotografia che attraverso l'opera di un nucleo crescente di studiosi sta assumendo, finalmente, la sua giusta dimensione.

RingraziandoLa ancora, La saluto molto cordialmente.

Manfredo Manfroi

FIOTTO CELESTE

La Gondola ha un nipote in più: è nato **Nicolò**, secondogenito del socio **Matteo Miotto**. Ai genitori le più vive congratulazioni.

RICORRENZE

Nella ricorrenza del 2 novembre la Gondola ricorda con immutato affetto i **Soci scomparsi**.

LUTTI DEL CIRCOLO

Con profondo dispiacere annunciamo la scomparsa, avvenuta il 5 ottobre scorso, di **Franco Costantini** papà di Paolo, ex socio della Gondola e fondamentale figura della nostra storia fotografica.

Negli ultimi anni, Franco Costantini seguiva da vicino le vicende del Circolo, ricordando l'iniziale militanza del figlio; in questo senso, aveva donato all'Archivio un nutrito numero di diapositive scattate da Paolo durante i suoi viaggi.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

AFFERMAZIONI DEI NOSTRI SOCI

Fabrizio Uliana ha ottenuto una prestigiosa affermazione, vincendo il primo premio assoluto nel concorso fotografico "*Dinard à l'heure anglaise*" indetto dal quotidiano Ouest-France; il concorso è legato al "Festival du Film Britannique" che si è svolto a Dinard in Bretagna lo scorso ottobre, giunto alla 23^a edizione.

La vittoria di Fabrizio è stata ampiamente riportata sul giornale che ha citato anche la sua appartenenza alla Gondola : "*Fabrizio Uliana fait partie du club de la Gondola de Venise (où il vit), un club très renommé avec lequel il lui arrive d'exposer dans toute l'Italie*".

Elio e Stefano Ciol presentano a Palazzo Marliani Cicogna di Busto Arsizio la mostra "Dialoghi visivi tra due generazioni" - fino al 25 c.m. con orario mar/sab. 15-19, dom.10/12 - 16/19

Paola Casanova, assieme a **Maria Teresa Crisigiovanni**, ha vinto il secondo premio a Garda nell'ambito del VI Circuito Nazionale Audiovisivi DIAF con il loro video fotografico "Memoria quasi esaurita", presentato anche al Circolo Fincantieri Wartsila di Trieste.

AFFERMAZIONI DEI NOSTRI AMICI

"**Bianco e oscuro. Storia di panico e di fotografia**" è la più recente fatica letteraria di **Simona Guerra** che dopo i saggi si cimenta nella narrativa.

Può la fotografia essere antidoto alla paura? si chiede l'autrice; Alma, la protagonista del romanzo, racconta come la fotografia le abbia salvato la vita.

Immagini e parole, documenti visivi e testuali si mescolano creando il *fil rouge* del romanzo in cui l'immagine scritta con la luce diviene, inusitatamente, ancora di salvezza esistenziale.

Il volume è stato presentato lo scorso 19 ottobre presso la Biblioteca Civica "R. Spezioli" di Fermo

"Bianco e Oscuro-Storia di panico e fotografia" di Simona Guerra con fotografie di Giovanni Marozzini - pagg.120 - € 12.50 - Postcart Edizioni 2012

Nell'ambito del convegno "La storia dell'arte a Venezia ieri e oggi: duecento anni di studi" che si terrà presso l'Ateneo Veneto nei giorni 5 e 6 novembre, la dott. **Margherita Naim**, nostra collaboratrice, terrà un intervento dal titolo "Gli archivi fotografici veneziani" con particolare riguardo all'Archivio Storico della Gondola.

L'intervento è previsto verso le h.13 del 5 novembre

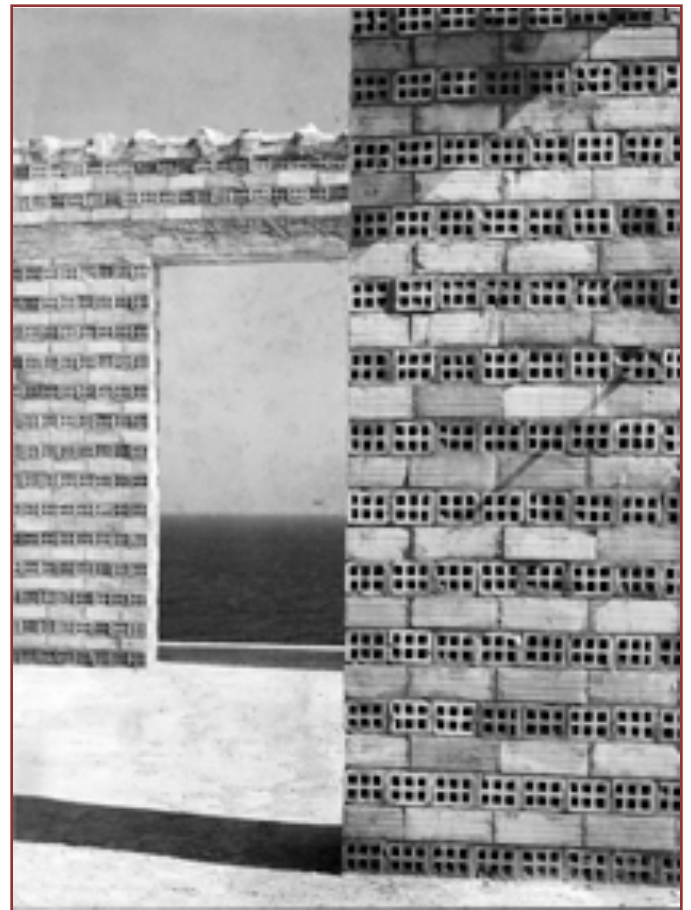
NOVITA' DAL SITO WWW.CFLAGONDOLA.IT

La home page di novembre è dedicata al fotografo spagnolo **Alvaro Esquerdo** operante tra gli anni '60 e '70; sue immagini figuravano nella mostra "AFAL (Agrupacion fotografica de Almeria) 1956-1963" tenutasi presso il CAAC (Centro Andaluso di Arte Contemporanea) di Siviglia nel 2006. La mostra fu dedicata all'attività di questo gruppo di fotografi assai attivo nel dopoguerra anche negli scambi con altri circoli europei.

Non a caso la mostra di Siviglia affiancava opere di autori contemporanei sia spagnoli che stranieri tra i quali appunto Alvaro Esquerdo, Henry Cartier Bresson, Otto Steinert e il nostro Gianni Berengo Gardin.

Sarà visibile sul sito la retrospettiva "Roberto Capuis" a partire dal giorno dell'inaugurazione.

Il Webmaster Mario Mazziol rivolge l'ennesimo invito ai soci che dispongono di un sito a contattarlo per aggiornare la pagina del sito web ; alla richiesta del Webmaster si unisce il Presidente affinché i soci collaborino convintamente al potenziamento del nostro sito.



Fotografia di Alvaro Esquerdo
© Archivio C.F. La Gondola

LIBRI RICEVUTI

Dal prof. **Giovanni Fiorentino**, associato in Sociologia della Comunicazione presso l'Università della Tuscia, riceviamo il libro "L'Ottocento fatto immagine"; un libro davvero interessante che ripercorre il secolo cruciale della fotografia spiegandone le origini borghesi e le caratteristiche di comunicazione di massa.

Un'indagine che ripercorre il progresso tecnico, la penetrazione nella vita quotidiana delle famiglie, la ridefinizione dell'immagine dell'Occidente attraverso figurazioni "neomitiche" e molto altro ancora. Un libro che per l'interesse dell'argomento e l'ampiezza delle tematiche, consigliamo vivamente.

Giovanni Fiorentino "L'Ottocento fatto immagine" - Sellerio editore, Palermo - pagg.184, € 15

AUGURI

Sotto il segno dello Scorpione e del Sagittario compiono gli anni **Giovanni Vio** (2/11), **Giorgio Semenzato** (3/11), **Antonio Baldi** (7/11), **Andrea Avezzu'** (10/11), **Aldo Brandolisio** (17/11), **Giorgio Nicolini** (21/11), **Massimo Stefanutti** (22/11).

Auguri anche ai nostri lettori e simpatizzanti.

Tutti i testi e le fotografie edite su questo notiziario sono di proprietà del Circolo Fotografico La Gondola A.P.S. e dei singoli autori, se indicati, ed ogni riproduzione è riservata. A norma della vigente legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione dei testi o di parte di essi e delle fotografie con qualsiasi mezzo.